

<b>Matrioska.io (C4)</b> <b>Presentazione: 24</b>	<b>Giudizio complessivo sui documenti: 25</b>
Consegna e considerazioni generali	<u>Consegna</u> : niente da segnalare. <u>Lettera di Presentazione</u> : manca indicazione della data prevista di consegna (e senza di essa, l'intento dichiarato è troppo vago). <u>Verbali</u> : bene per sinteticità e tracciabilità. <u>Registro delle modifiche</u> : la natura e la localizzazione delle modifiche apportate e registrate dovrebbero essere più precisamente tracciabili rispetto al loro specifico oggetto ed effetto. <u>I riferimenti informativi</u> devono essere più precisi: nel caso di libri, serve indicare i capitoli considerati. <u>Verifica</u> : diversi errori grammaticali e tipografici (specialmente le spaziature), da rimuovere tramite verifica più accurata.
Presentazione	Discreto qualità grafica. Apprezzabile fluidità di erogazione. Sufficiente dettaglio tecnico. Ingenuità concettuali sulle tecniche di controllo di qualità, che sono solo retrospettive e mancano di attenzione alle attività di analisi e progettazione.
Studio di Fattibilità	Bene.
Norme di Progetto	La ripartizione dei contenuti secondo le classi di processi dello standard ISO 12207 colloca erroneamente la gestione di progetto all'interno dei processi di supporto. Contenuti discreti, ma piuttosto basici, con poca correlazione con la produzione di qualità (di prodotto e di processo). Lo stile prevalentemente narrativo può rendere meno agevole ed efficace la fruizione.
Analisi dei Requisiti	<p>Nei riferimenti normativi il documento "Norme di progetto" è citato due volte. Bene la descrizione degli attori, da coadiuvare da un apposito diagramma dei casi d'uso. Sez. 2.4: fornire vincoli più completi sui browser supportati e sulle loro versioni. UC 1 e seguenti: le relazioni individuate fra i casi d'uso devono essere sempre direzionali. Gli scenari alternativi dovrebbero sempre fare riferimento a casi d'uso di estensione (sono la medesima cosa). Tutti i casi d'uso devono avere uno scenario principale, seppur banale (vedi UC1.1.1 per esempio). UC2 inserire nei casi d'uso unicamente gli attori che partecipano attivamente ad almeno un caso d'uso. UC2.2: le relazioni individuate tra UC2.2.2 e i suoi casi inclusi non sono corrette, poiché gli UC2.2.2.x sono sotto-casi e non inclusioni. Inoltre non è possibile riutilizzare i precedenti casi d'uso individuati perché questi hanno precondizioni differenti. In UC2.3 si è usata l'inclusione per modellare una precondizione. UC2.3.1: non è chiaro il funzionamento di questo caso d'uso, quali sono gli interlocutori possibili? UC2.4: eliminare le estensioni, perché in realtà pongono un vincolo non corretto di temporalità tra i casi d'uso. In UC2.5, invece sono usate al posto della relazione di ereditarietà fra due casi d'uso. In UC2.7 la relazione fra UC2.7.2 UC2.7.3 non sussiste, perché il secondo fa parte dello scenario principale del primo. UC2.8: rivedere completamente. In generale, rivedere tutte le relazioni di estensione / inclusione individuate, seguendo i consigli forniti in precedenza. Inserire un paragrafo che descriva come i codici sono stati attribuiti ai requisiti. R-3F1.3.3.1: da specificare maggiormente (cosa si intende con temporanea / definitivo?) R-3F8.2 e sotto requisiti possono essere utilizzati per raffinare i relativi casi d'uso. R-3Q15, R-3Q16 e R-2Q16.1 sono requisiti funzionali. I requisiti di qualità sono relativi al processo che produce l'applicativo, non all'applicazione stessa. R-3Q16.1 à R-2Q16.1. Nei requisiti di vincolo mancano in toto vincoli sulle versioni dei browser sui quali l'applicazione verrà garantita. Inserire. Bene il tracciamento.</p> <p>Il documento ha buona struttura e discreta profondità di analisi. Da rivedere l'utilizzo delle relazioni fra i casi d'uso, non comprese e da fornire un livello di dettaglio maggiore per alcuni di essi. Ottimi i requisiti funzionali. Da integrare i requisiti di qualità e di vincolo. <b>Rivedere</b> i punti segnalati.</p>
Piano di Progetto	§2: L'analisi dei rischi è buona per la parte "statica", di identificazione dei fattori di rischio individuati, ma insoddisfacente per la parte "dinamica", di

	<p>riconoscimento del livello corrente dei rischi. Questa seconda parte è essenziale ad attivare tempestivamente le misure di mitigazione previste. §3: apprezzabile l'utilizzo del SEMAT per la definizione delle <i>milestone</i>; tuttavia la pianificazione che descrivete sembra guidata più dalla produzione dei documenti richiesti in ingresso alle revisione di progresso, che dalle esigenze di sviluppo vere e proprie. §3-4: l'uso del termine "fase" presuppone il raggiungimento di stati di avanzamento significativi, che però non traspaiono dalla denominazione che avete scelto. §4.2 e la tabella 12 sembrano suggerire un volume di impegno aggiuntivo (investimento) di grandezza superiore al totale rendicontato: se così fosse, la pianificazione dovrebbe essere rivista in modo da ricondurre le proporzioni a un ordine più sostenibile; altrimenti il significato vero dovrà essere meglio chiarito. Documento con buone intenzioni, ma contenuti da rivedere.</p>
Piano di Qualifica	<p>§2.1 non fissa alcun obiettivo (quantitativo) di qualità di processo e fa anche un po' di confusione sui livelli di riferimento. Buoni invece i contenuti di §2.2, la cui presentazione si gioverebbe di un impianto a tabelle e non narrativo. I contenuti di §3.7 sono materia da appendice, per la parte di descrizione, e da §2, per la specifica dei valori obiettivo. Al momento, non vi è sufficiente coerenza tra quanto il PdQ richiede e quanto le Norme supportano, in funzione del perseguimento della qualità. Insufficiente l'attenzione alla verifica secondo i canoni del "modello a V". Apprezzabili invece le appendici.</p>
Glossario	Bene.